

Avviso di selezione per l'affidamento dell'incarico di componente esterno dell'Organismo Monocratico di Vigilanza DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO DI CAGLIARI ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/01.

La Fondazione Teatro Lirico di Cagliari ha adottato nel 2016 un Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs 231/01 (pubblicato sul sito internet della Fondazione), che ha previsto l'istituzione di un Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del Decreto, individuato in un soggetto esterno in composizione monocratica.

Di seguito in neretto sottolineato si riporta la parte del modello 231 riguardante l'Organismo di Vigilanza:

L'Organismo di Vigilanza ai sensi del d. lgs. n. 231/2001

In base alle previsioni del d.lgs. n. 231/2001 – art. 6, comma 1, lett. a) e b) – l'ente può essere esonerato dalla responsabilità conseguente alla commissione di reati da parte dei soggetti qualificati ex art. 5 del d.lgs. n. 231/2001, se l'organo dirigente ha, fra l'altro:

– adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire i reati considerati;

– affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Piano e di curarne l'aggiornamento ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo. Il compito di vigilare continuativamente sulla diffusa ed efficace attuazione del Piano, sull'osservanza del medesimo da parte dei destinatari, nonché di proporne l'aggiornamento al fine di migliorarne l'efficienza di prevenzione dei reati e degli illeciti, è affidato a tale organismo istituito dalla Fondazione.

L'affidamento dei suddetti compiti ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, unitamente al corretto ed efficace svolgimento degli stessi, rappresenta, quindi, presupposto indispensabile per l'esonero dalla responsabilità prevista dal d.lgs. n. 231/2001.

L'organo è caratterizzato dai seguenti requisiti:

a) autonomia e indipendenza;

b) professionalità;

c) onorabilità;

d) continuità d'azione

I requisiti dell'autonomia e dell'indipendenza richiedono l'assenza, in capo all'Organismo di Vigilanza, di compiti operativi che, rendendolo partecipe di decisioni e attività per l'appunto operative, ne metterebbero a repentaglio l'obiettività di giudizio.

Il requisito della professionalità deve essere inteso come il bagaglio di conoscenze teoriche e pratiche a carattere tecnico-specialistico necessarie per svolgere efficacemente le funzioni di Organismo di Vigilanza, ossia le tecniche specialistiche proprie di chi svolge attività ispettiva e consulenziale.

Il requisito di onorabilità rende necessaria l'adozione di strumenti attraverso i quali individuare eventuali conflitti di interesse.

Il requisito della continuità d'azione rende necessaria la presenza di una struttura interna dedicata in modo continuativo all'attività di vigilanza sul Piano a supporto dell'Organismo di Vigilanza.

La Fondazione ha optato, tenuto conto delle proprie dimensioni e della propria complessità organizzativa e per assicurare l'effettività dei controlli cui l'Organismo di Vigilanza (di

200 |

seguito "OdV") è preposto, per un organismo monosoggettivo esterno all'ente individuato in virtù delle competenze professionali maturate e delle caratteristiche personali, nel rispetto dei requisiti anche di autonomia ed indipendenza in precedenza evidenziati.

Principi generali in tema di istituzione, nomina e sostituzione dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza della Fondazione è istituito con delibera del Consiglio di Indirizzo.

La nomina deve esplicitare i criteri adottati per la scelta in ordine all'individuazione, strutturazione, tipologia dell'Organo.

La nomina deve altresì prevedere la durata dell'incarico, che è a tempo determinato e coincide, salvo esplicita deroga al principio generale, con la scadenza dalla carica degli organi sociali, alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio.

L'Organismo di Vigilanza resta in carica per il periodo stabilito in sede di nomina ed è rieleggibile. La nomina quale componente dell'Organismo di Vigilanza è condizionata alla presenza dei requisiti soggettivi di eleggibilità.

Nella scelta del componente gli unici criteri rilevanti sono quelli che attengono alla specifica professionalità e competenza richiesta per lo svolgimento delle funzioni dell'Organismo, all'onorabilità e all'assoluta autonomia e indipendenza. Il Consiglio di Indirizzo, in sede di nomina, deve dare atto della sussistenza dei requisiti di indipendenza, autonomia, onorabilità e professionalità.

In particolare, in seguito all'approvazione del Piano o, in caso di nuove nomine, all'atto del conferimento dell'incarico, il soggetto designato a ricoprire la carica deve rilasciare una dichiarazione nella quale attesta l'assenza dei seguenti motivi di ineleggibilità:

- conflitti di interesse, anche potenziali, con la Fondazione tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'Organismo di Vigilanza;

- titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla Fondazione;

- funzioni di amministrazione – nei tre esercizi precedenti alla nomina quale membro dell'Organismo di Vigilanza – di imprese sottoposte a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o altre procedure concorsuali;

- sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento), in Italia o all'estero, per i delitti richiamati dal d.lgs. n. 231/2001 od altri delitti comunque incidenti sulla moralità professionale e sull'onorabilità;

- condanna, con sentenza, anche non passata in giudicato, a una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;

- pendenza di un procedimento per l'applicazione di una misura di prevenzione di cui al D.Lgs 159/2011 ovvero pronuncia del decreto di sequestro ex art 20 del citato D.Lgs ovvero decreto di applicazione di una misura di prevenzione, sia essa personale che reale;

- mancanza dei requisiti soggettivi di onorabilità previsti dal D. M. del 30 marzo 2000 n. 162 per i membri del Collegio Sindacale di Società quotate, adottato ai sensi dell'art. 148 comma 4 del D.Lgs 58/1998.

Laddove alcuno dei sopra richiamati motivi di ineleggibilità dovesse configurarsi a carico di un soggetto nominato, accertata da una delibera del Consiglio di Indirizzo, questi decadrà automaticamente dalla carica.

L'Organismo di Vigilanza potrà giovare – sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità – nello svolgimento dei compiti affidatigli, della collaborazione di tutti gli uffici della Fondazione ovvero di consulenti esterni, avvalendosi delle rispettive competenze e professionalità.

Tale facoltà consente all'Organismo di Vigilanza di assicurare un elevato livello di professionalità e la necessaria continuità di azione.

I sopra richiamati motivi di ineleggibilità devono essere considerati anche con riferimento ad eventuali consulenti esterni coinvolti nell'attività e nello svolgimento dei compiti propri dell'Organismo di Vigilanza.

200/

In particolare, all'atto del conferimento dell'incarico, il consulente esterno deve rilasciare apposita dichiarazione nella quale attesta:

- l'assenza dei sopra elencati motivi di ineleggibilità o di ragioni ostative all'assunzione dell'incarico (ad esempio: conflitti di interesse);

- relazioni di parentela con componenti del Consiglio di Indirizzo, soggetti apicali in genere, membri del Collegio dei Revisori, ecc.);

- la circostanza di essere stato adeguatamente informato delle disposizioni e delle regole comportamentali previste dal Piano.

La revoca dei poteri propri dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto per giusta causa (anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa della Fondazione) mediante un'apposita delibera del Consiglio di Indirizzo.

A tale proposito, per "giusta causa" di revoca dei poteri connessi con l'incarico si intendono, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- una grave negligenza nell'assolvimento dei compiti connessi con l'incarico quali: l'omessa redazione della relazione informativa semestrale o della relazione riepilogativa annuale sull'attività svolta cui l'Organismo è tenuto; l'omessa redazione del programma di vigilanza;

- la "omessa o insufficiente vigilanza" da parte dell'Organismo di Vigilanza – secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. d), d.lgs. n. 231/2001 – risultante da una sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, emessa nei confronti della Fondazione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 ovvero da sentenza di applicazione della pena su richiesta (il c.d. patteggiamento);

- gravi e accertati motivi di incompatibilità che ne vanifichino indipendenza e autonomia;

- il venir meno di anche uno solo dei requisiti di eleggibilità.

Qualsiasi decisione riguardante l'Organismo di Vigilanza relative a revoca o sostituzione sono di esclusiva competenza del Consiglio di Indirizzo.

Funzioni e poteri dell'Organismo di Vigilanza

Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organo o funzione della Fondazione. L'attività di verifica e di controllo svolta dall'Organismo è, infatti, strettamente funzionale agli obiettivi di efficace attuazione del presente documento e non può surrogare o sostituire le funzioni di controllo istituzionali della Fondazione.

All'Organismo di Vigilanza sono conferiti i poteri di iniziativa e controllo necessari per assicurare un'effettiva ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del presente documento secondo quanto stabilito dall'art. 6 del d.lgs. n. 231/2001.

L'Organismo, dispone di autonomi poteri di iniziativa, intervento e controllo, che si estendono a tutti i settori della Fondazione, poteri che devono essere esercitati al fine di svolgere efficacemente e tempestivamente le funzioni previste nel presente documento e dalle norme di attuazione del medesimo.

I principali poteri dell'Organismo di Vigilanza sono di auto-regolamentazione e di vigilanza e controllo.

In particolare, all'Organismo di Vigilanza sono affidati, per l'espletamento e l'esercizio delle proprie funzioni, i seguenti compiti e poteri:

- disciplinare il proprio funzionamento prevedendo la calendarizzazione delle attività, la determinazione delle cadenze temporali dei controlli, l'individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, la disciplina dei flussi informativi provenienti dalle strutture aziendali;

- vigilare sull'effettivo funzionamento del presente documento sia rispetto alla prevenzione della commissione dei reati richiamati dal d.lgs. n. 231/2001 sia con riferimento alla capacità di far emergere il concretizzarsi di eventuali comportamenti illeciti;

- vigilanza sull'effettività del modello, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra le varie attività gestionali ed il modello istituito;

- cura l'aggiornamento del modello, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario

200/r

effettuare correzioni ed adeguamenti mediante la presentazione di proposte di adeguamento del modello.

- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti del modello e della sua idoneità a perseguire le finalità alle quali è destinato;

- svolgere periodica attività ispettiva e di controllo, di carattere continuativo - con frequenza temporale e modalità predeterminata dal Programma delle attività di vigilanza - e controlli a sorpresa, in considerazione dei vari settori di intervento o delle tipologie di attività e dei loro punti critici al fine di verificare l'efficienza ed efficacia del presente documento di prevenzione;

- accedere liberamente presso qualsiasi direzione e ufficio della Fondazione – senza necessità di alcun consenso preventivo – per richiedere ed acquisire informazioni, documentazione e dati, ritenuti necessari per lo svolgimento dei compiti previsti dal d.lgs. n. 231/2001, da tutto il personale dipendente. Nel caso in cui venga opposto un motivato diniego all'accesso agli atti, l'Organismo redige, qualora non concordi con la motivazione opposta, un rapporto da trasmettere al Consiglio di Indirizzo;

- richiedere informazioni rilevanti o l'esibizione di documenti, anche informatici, pertinenti alle attività di rischio, agli Amministratori, agli organi di controllo, alle Società di revisione, ai collaboratori, ai consulenti ed in generale a tutti i soggetti tenuti all'osservanza del presente documento. L'obbligo di questi ultimi di ottemperare alla richiesta dell'Organismo deve essere inserito nei singoli contratti;

- curare, sviluppare e promuovere il costante aggiornamento del presente documento, formulando, ove necessario, all'organo con poteri decisionali le proposte per eventuali aggiornamenti e adeguamenti da realizzarsi mediante le modifiche e/o le integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di: a) significative violazioni delle prescrizioni del documento; b) significative modificazioni dell'assetto interno della Fondazione e/o delle modalità di svolgimento delle attività d'impresa; c) modifiche normative;

- verificare il rispetto delle procedure previste dal documento e rilevare gli eventuali scostamenti comportamentali che dovessero emergere dall'analisi dei flussi informativi e dalle segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili dei vari uffici e procedere secondo quanto disposto nel presente documento;

- assicurare il periodico aggiornamento del sistema di identificazione delle aree sensibili, mappatura e classificazione delle attività sensibili;

- mantenere un collegamento con i consulenti e collaboratori coinvolti nelle attività di efficace attuazione del documento;

- curare i rapporti e assicurare i flussi informativi di competenza verso il Consiglio di Indirizzo, verso il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché verso il Collegio dei Revisori;

- promuovere interventi di comunicazione e formazione sui contenuti del d.lgs. n. 231/2001 e del presente documento, sugli impatti della normativa sull'attività dell'azienda e sulle norme comportamentali, instaurando anche dei controlli sulla frequenza. A questo proposito sarà necessario differenziare il programma prestando particolare attenzione a quanti operano nelle diverse attività sensibili;

- verificare la predisposizione di un efficace sistema di comunicazione interna per consentire la trasmissione di notizie rilevanti ai fini del d.lgs. n. 231/2001 garantendo la tutela e riservatezza del segnalante;

- assicurare la conoscenza delle condotte che devono essere segnalate e delle modalità di effettuazione delle segnalazioni;

- fornire chiarimenti in merito al significato ed alla applicazione delle previsioni contenute nel presente documento;

- formulare e sottoporre all'approvazione dell'organo con poteri decisionali la previsione di spesa necessaria al corretto svolgimento dei compiti assegnati (budget), con assoluta indipendenza. Tale previsione di spesa, che dovrà garantire il pieno e corretto svolgimento

2001

della propria attività, deve essere approvata dal Consiglio di Indirizzo.

L'Organismo deve:

- segnalare tempestivamente all'organo con poteri decisionali, per gli opportuni provvedimenti, le violazioni accertate del presente documento che possano comportare l'insorgere di una responsabilità in capo alla Fondazione;

- promuovere l'attivazione di eventuali procedimenti disciplinari e proporre le eventuali sanzioni previste dal presente documento;

- verificare e valutare l'idoneità del sistema disciplinare ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 231/2001.

Nello svolgimento della propria attività l'Organismo può avvalersi delle funzioni presenti in Fondazione in virtù delle relative competenze e di eventuali risorse esterne.

Al fine di provvedere all'affidamento dell'incarico a tempo determinato, che avrà durata pari a quella degli organi sociali con decadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio ed un compenso annuale di € 5.000,00 oltre oneri ed accessori, la Fondazione intende avviare una procedura di selezione invitando i soggetti interessati, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza richiesti per la specifica natura delle funzioni, a presentare la propria candidatura completa di:

a) dettagliato curriculum vitae, contenente anche l'elenco degli Enti per i quali il candidato ricopre o ha ricoperto le funzioni di Organismo di Vigilanza ex art. 6, comma 1, lettera b), del D.Lgs 231/01 e la durata di tali incarichi;

d) dichiarazione sui requisiti minimi richiesti per l'affidamento della carica:

Requisiti generali:

Cittadinanza italiana; oppure cittadinanza di stato membro dell'Unione Europea; oppure cittadinanza di uno stato extra Unione Europea con permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo;

Pieno godimento dei diritti civili e politici;

Non essere stati destituiti o dispensati o licenziati da una Pubblica Amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico a seguito dell'accertamento che l'impiego venne conseguito mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;

Non essere stati inibiti, per legge o provvedimento disciplinare, all'esercizio della libera professione;

Non avere riportato condanne penali e non essere destinatari di provvedimenti che riguardino l'applicazione di misure di prevenzione;

Possesso dell'idoneità psico-fisica all'espletamento delle mansioni da svolgere;

Assenza di vincoli di parentela o affinità fino al quarto grado con i componenti degli Organi o con figure apicali della Fondazione Teatro Lirico di Cagliari;

Possesso dei requisiti generali di onorabilità.

Requisiti specifici professionali:

Diploma di Laurea (secondo la normativa in vigore anteriormente al D.M. 509/99 oppure laurea magistrale equiparata ai sensi del D.L. 5.5.2004);

Comprovata competenza in materia di vigilanza e controllo di soggetti privati con vincoli di carattere pubblicistico;

Comprovata competenza su procedure di controllo e audit aziendale, nonché in materia di contenziosi giudiziali e stragiudiziali.

2001.

I curricula, redatti in formato europeo, completi dell'allegata dichiarazione debitamente compilata e sottoscritta e di copia di un documento in corso di validità, dovranno pervenire presso la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari entro e non oltre le ore 12:00 del 30 settembre 2016 secondo le seguenti modalità:

A mezzo pec all'indirizzo posta-certificata@pec.teatroliricodicagliari.it indicando nell'oggetto il codice identificativo Domanda_2016_ODV

A mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata a:

Fondazione Teatro Lirico di Cagliari indicando nell'oggetto il codice identificativo Domanda_2016_ODV

VIA CAO DI SAN MARCO - 09128 CAGLIARI

La Fondazione Teatro Lirico di Cagliari declina ogni responsabilità circa ritardi di recapito.

Consegna a mano in busta chiusa presso:

Fondazione Teatro Lirico di Cagliari

Ufficio Protocollo VIA CAO DI SAN MARCO - 09128 CAGLIARI

La presentazione del curriculum, documenti e dichiarazione richiesta non comporta alcun obbligo di risposta, né vincola in alcun modo la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari.

L'affidamento dell'incarico sarà deliberato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione sulla base di un esame comparativo dei curricula pervenuti.

I candidati potranno essere invitati per dei colloqui preliminari all'affidamento definitivo dell'incarico.

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 s.m.i. i dati personali trasmessi dai candidati, saranno trattati esclusivamente per le finalità inerenti la presente manifestazione di interesse.

Cagliari, 6 Settembre 2016

Il Sovrintendente
Claudio Orazi

